

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

Albenga, premiata Mariella Enoc
Il tradizionale premio del "Leoncino d'argento", organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale della Cultura, quest'anno verrà conferito alla dottoressa Mariella Enoc il 25 luglio alle 21 in Piazza dei Leoni ad Albenga, in riconoscimento del suo importante contributo alla cultura cattolica. Mariella Enoc era stata nominata alla guida dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma nel febbraio 2015. Il mandato era stato rinnovato nel 2017 e nel 2021.

Caritas, mensa estiva

D'estate chiudono alcuni servizi mensa o distribuzione pasto da asporto. Per venire incontro a chi ha necessità di questi servizi, la Caritas diocesana ha attivato dal 15 luglio la "Mensa estiva" ad Albenga in via Lenguella 12., aperta tutti i lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 12 alle 13.

Fare domande di senso

Albenga, la missione del centro scolastico diocesano Redemptoris Mater: formare gli adulti di domani. Nuovo delegato vescovile don Enrico Gatti

DI ANDREA VIGLIETTI

Lo scorso 7 giugno le lezioni presso il Centro scolastico diocesano Redemptoris Mater di Albenga sono giunte al termine, segnando così la conclusione di un anno scolastico caratterizzato al tempo stesso da continuità e rinnovamento. La consueta attenzione didattica riservata alla formazione della persona in tutti i suoi aspetti, sia nel triennio di scuola media, sia nei diversi curricula del Liceo delle Scienze Umane, si è arricchita di iniziative selezionate, sempre coerenti con gli obiettivi educativi prefissati. Già nel mese di novembre, gli studenti delle due sezioni di terza media hanno potuto trascorrere una settimana in Irlanda. Tale viaggio di studio, accolto con entusiasmo da allievi e famiglie, prosegue una consolidata tradizione della scuola e ha permesso ai partecipanti di tornare non solo più fluenti nella lingua straniera, ma anche più maturi. Questa, però, non è stata l'unica iniziativa a cui gli studenti della scuola media hanno partecipato: tra esperimenti di scienze ed attività didattiche nel nuovo laboratorio di informatica, gli alunni delle classi prime e seconde si sono recati in visita d'istruzione a Pavia, per conoscere le piante dell'orto botanico dell'Università e la storia della celebre Certosa. Non da meno sono stati i progetti che hanno coinvolto le classi del liceo: un appuntamento atteso ogni anno è il teatro inglese a Genova, dove gli studenti hanno assistito ad una rappresentazione di *Amleto* in lingua e ad uno spettacolo tratto da *Il ritratto di Dorian Gray*. Alla letteratura ita-



Viaggio di istruzione a Praga: docenti e studenti del Redemptoris Mater al parco di Malà Strana

liana, invece, è stata dedicata la visita d'istruzione, che ha portato gli allievi liceali in Toscana ad osservare da vicino la casa natale di Petrarca, quella dove ha vissuto Dante e la basilica di Santa Croce, che custodisce le spoglie di tanti grandi scrittori della nostra tradizione. A scuola, poi, le classi seconda, terza e quarta, a partire dalla lettura di famosi romanzi per ragazzi, hanno progettato *escape room* didattiche a cui far parte-

Borghetti: «Pensate al contributo che darete alla società una volta adulti»

cipare altri alunni dell'istituto per esercitare le loro capacità di *problem solving* e lavoro di squadra. Se questa iniziativa è un' apprezzata tradizione, una novità

è invece il percorso di simulazione di test d'ingresso organizzato in collaborazione con l'Università di Genova, durante il quale i ragazzi e le ragazze prossimi alla maturità si sono cimentati in prove simulate e hanno ascoltato esperti di orientamento. Infine, le classi prima media e seconda liceo hanno partecipato al concorso "vivere la comunità" indetto dalla Caritas diocesana. Gli studenti di entrambe le classi han-

no riflettuto sul valore della carità e si sono impegnati in attività interdisciplinari e laboratoriali per realizzare due manifesti che illustrano il modo in cui viene praticato tale valore sul territorio.

Le numerose iniziative svolte completano una proposta didattica e formativa attenta a tutti gli aspetti della persona, secondo le indicazioni nazionali per la scuola e gli orientamenti della Conferenza episcopale italiana per la scuola cattolica, attualizzati dal preside professor Giorgio Airdali e da don Mario Ruffino, il direttore del centro scolastico Redemptoris Mater venuto a mancare nell'ottobre scorso. Il valore del suo contributo nell'ideazione del progetto formativo dell'istituto è stato ricordato anche dal vescovo di Albenga-Imperia Guglielmo Borghetti in occasione dell'incontro con il collegio docenti, quando ha sottolineato l'importanza per i docenti non solo di insegnare con preparazione le conoscenze e le competenze della loro specifica disciplina, ma anche di portare i giovani a confrontarsi con domande di senso, a partire dagli argomenti affrontati in classe, per riflettere in maniera approfondita sui problemi della contemporaneità e sul contributo specifico che potranno offrire alla società come adulti.

Nella stessa occasione, Borghetti ha presentato ufficialmente agli insegnanti il nuovo delegato vescovile don Enrico Gatti, che ha preso il posto di don Ruffino come guida del centro scolastico, per portare avanti i valori su cui la scuola si fonda e renderla sempre più integrata nella comunità diocesana di cui fa parte.

CARMELITANI SCAZZI



Loano, ospite il neo-vescovo Aurelio Gazzera

Mercoledì 16 luglio il monastero dei carmelitani di Loano ha celebrato la solennità della Beata Vergine Maria di Monte Carmelo, culminata nella messa presieduta dal vescovo Aurelio Gazzera a cui ha fatto seguito la processione accompagnata dalla banda di Pontelungo. Monsignor Gazzera, classe 1962, dal febbraio 2024 è vescovo coadiutore della diocesi di Bangassou, una delle nove diocesi della Repubblica Centrafricana. Fondata nel 1954, si trova nella parte orientale del paese, ha una superficie di 134.284 kmq, cioè quasi metà dell'Italia, e si compone di 12 parrocchie, 28 sacerdoti e alcuni religiosi e religiose. Padre Gazzera è arrivato in Centrafrica da neo-sacerdote nel 1992 e ha vissuto anche i difficili anni della guerra civile, trovandosi spesso a ospitare profughi, cristiani e musulmani, e a trattare con le milizie ribelli per ristabilire l'ordine e preservare l'incolumità della popolazione. Per scongiurare le milizie ribelli, il presidente Faustin-Archange Touadéra ha chiesto l'aiuto ai mercenari russi della Wagner, ma nonostante questa presenza, «in Centrafrica c'è ancora molta insicurezza - precisa padre Gazzera in un'intervista a Tempi. - Un anno fa [il missionario carmelitano scalzo] padre Norberto Pozzi ha perso un piede saltando su una mina e a dicembre nella diocesi di Bouar c'è stato un attacco in un villaggio con 28 morti e 900 case bruciate. Il paese, insomma, è ancora fragile». Consacrato vescovo lo scorso 9 giugno, affronterà con coraggio le difficoltà presenti nella sua diocesi: «Ho solo paura di non essere abbastanza capace e attento verso i sacerdoti, i poveri e la gente. Dovrò dare protezione e aiuto a chi ne ha bisogno e annunciare degnamente il vangelo in questa porzione di chiesa». Troverà sostegno nelle preghiere dei fedeli che lo hanno affidato alla protezione della Madonna del Monte Carmelo, durante la processione che ha attraversato il ponte monumentale che sorpassa in alto la valle del torrente Berbera per proseguire fino alla cappella di via Azzurri d'Italia e tornare al sagrato della chiesa, dove i portatori hanno sollevato la statua tre volte in alto per il tradizionale "saluto al mare" di Loano. Tra un anno la festa si ripeterà, come avviene almeno dal 1723, quando «Don Sebastiano Rocca, prevosto di San Giovanni Battista, concede ai Padri Carmelitani di estendere la processione dalla piazza posta davanti alla loro chiesa a quella che si trova davanti al "Casotto" dei Doria, ma si ritiene che i Padri Carmelitani abbiano iniziato a fare la processione intorno alla festa della Madonna del Carmelo quando fu inaugurata la chiesa, intorno alla fine del primo decennio del seicento».

Alessio Roggero

REDEMPTORIS MATER

Servizio pubblico di ispirazione cristiana scelto e apprezzato

Con un totale di 432 iscritti nell'anno scolastico 2023-2024, tre in meno dell'anno precedente, il centro scolastico diocesano Redemptoris Mater di Albenga è apprezzato e scelto dalle famiglie per la sua offerta formativa e per essere una scuola paritaria di ispirazione cattolica. Con due classi dell'infanzia (con sede nelle opere parrocchiali di San Giorgio di Albenga), 10 classi della scuola Primaria, 6 della scuola Media e 5 del Liceo, l'istituto ricopre tutto l'arco scolastico andando dalla scuola dell'infanzia fino al liceo diviso in quattro curricula, tutti con cinque ore di lingua inglese: antropologico, classico, scientifico e linguistico. Riconosciuta come servizio pubblico, segue le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana ed è pienamente scuola della diocesi di Albenga-Imperia, sotto la responsabilità del delegato vescovile don Enrico Gatti. Dal 2012 ha sede nel nuovo polo scolastico ad Albenga. (A.R.)

Cambia date il viaggio a Roma

DI ALESSIO ROGGERO

Da segnalare il cambio di data per il pellegrinaggio diocesano in occasione del Giubileo 2025: sarà di tre giorni dal 14 al 16 marzo 2025 (è stato cancellato il pellegrinaggio di 4 giorni dal 15 al 18 maggio). Resta invariato il numero massimo di 200 partecipanti guidati dal vescovo Guglielmo Borghetti. Il programma prevede il passaggio dalla Porta Santa e la visita alle quattro basiliche papali. La quota di partecipazione è di 305,00 euro e le iscrizioni vanno presentate entro il 30 settembre 2024 (con la possibilità di cambiare il nominativo fino a 20 giorni prima della partenza). La quota di partecipazione comprende viaggio in pullman, sistemazione in hotel a



mezza pensione, assicurazione medica e bagaglio; sono a parte la tassa di soggiorno, pranzi, visite guidate, supplemento camera singola ecc. Ritorno dei partecipanti presso i luoghi concordati: partenze previste da Pieve di Teco e Valle Arroscia; Imperia / Diano Marina /

San Bartolomeo al Mare e Andora; Albenga / Loano / Pietra Ligure. Per informazioni contattare l'Ufficio Pellegrinaggi al 393 7001 148 (don Pavel). Per presentare invece la propria disponibilità come volontario, per dare assistenza e informazioni ai pellegrini lungo le vie di pellegrinaggio che portano alle Porte Sante delle quattro basiliche pontificie, occorre compilare il modulo scaricabile dalle pagine "diventa volontario" del sito www.iubilaeum2025.va e allegare tutti i documenti previsti. Le spese di viaggio sono a carico del volontario, mentre sarà cura del Dicastero per l'Evangelizzazione garantirgli vitto e alloggio durante il periodo di servizio, che si intende a titolo libero e gratuito, senza fini di lucro.



Relazioni strumento base nell'educazione dei figli

Nel suo ultimo libro Monica Rebuffo non offre soluzioni uniche, indica piuttosto un percorso verso la costruzione della piena libertà e autonomia

DI GIANLUCA ROBBIONE

Sono ormai ben pochi quelli che possono affermare di non aver mai pronunciato o sentito la frase "Fare il genitore è il mestiere più difficile del mondo!", magari accompagnata da qualche sospiro sconcolato, e oggi c'è addirittura chi pensa che

sia un "mestiere impossibile". Chiaramente non è così, però è indubbio che ci troviamo a vivere in un'epoca complessa, per certi versi smarrita, in cui essere guida per i figli comporta problematiche prima impensabili. Un aiuto per riscoprire la genitorialità arriva dal recente libro "Genitori si diventa ascoltando i figli - Guida veloce per papà e mamme attenti" (San Paolo, 2024), scritto dalla psicologa Monica Rebuffo: 192 pagine in cui si analizzano le varie fasi di crescita dei figli e il relativo corretto "modo di lavoro" da assumere in ognuna di esse. «Rispetto al passato», spiega Rebuffo, «sono cambiati i modelli e le influenze che plasmano i genitori, i quali ricevono dalla società attuale, orientata verso una

deriva narcisistica, ipercompetitiva e consumistica, lo stimolo a investire solo sul "sé stessi" a scapito del "noi"; si è spinti a mettere al centro solo la prestazione (genitori e figli sono accomunati dall'aver mille impegni e dal doverli fare sempre bene, magari per esibire poi tutto sui social), togliendo tempo, magari inconsapevolmente, alla costruzione della connessione genitori-figli, che è fondamentale: senza sarebbe come voler accendere una luce senza spina. In questo contesto gli adulti che non sono stati capaci di far pace con i propri limiti e imperfezioni non riescono a sintonizzarsi con i bambini e i giovani che, con modalità diverse, nelle loro diverse fasi di crescita hanno

bisogno di punti fermi con cui confrontarsi e dialogare, per imparare a gestire i rapporti umani, gli insuccessi e le frustrazioni». L'alleanza familiare ha quindi il bisogno di preparazione (ben vengano incontri con esperti dell'educazione e psicologi), ma imprescindibile è la verifica diretta dei genitori con i figli, che non si devono adattare passivamente alle convinzioni degli adulti, ma devono poter percepire l'amore, la fiducia, il coraggio e la pazienza, vivendo un rapporto basato sul "contratto e non sul ricatto"; questo "calarsi verso i figli" non è sinonimo di debolezza, ma di vera autorevolezza, che si perde solo negli estremi pseudo-educativi del permissivismo e

dell'autoritarismo. Rebuffo è chiara: «I genitori devono saper modulare la propria presenza, per loro e per i figli: bisogna "vivere oltre la genitorialità", mantenere interessi e lavorare su sé stessi, lasciando a bambini e ragazzi la libertà di vivere la vita con i loro tempi, criticandoli sempre in modo costruttivo e mai distruttivo, trasmettendo le regole con l'esempio, consapevoli che un giorno dovranno essere lasciati alla loro autonomia». Il libro non dà soluzioni miracolose, ovviamente, ma aiuta a focalizzarsi su quello che conta davvero per educare con amore; l'autrice lo ricorda: «I protagonisti del mio libro non sono i figli e nemmeno i genitori: la vera protagonista è la relazione».